Anno VIII — Venerdì 30 Maggio 1873 — N. 128

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARII ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

UDINE 29 MAGGIO

Stando a un telegramma odierno, sembra che l' Assemblea di Versailles, onde prevenire il ritorno d'una crisi, intenda di riconoscere l' irresponsabilità del Presidente della Repubblica e di fissare a cinque anni la durata de' suoi poteri. Un altro dispaccio ci annunzia che il generale Chanzy ha diretto al suo corpo d' esercito un ordine del giorno estremamente simpatico per Mac-Mahon. Finalmente una terza notizia parla di una conferenza che deve oggi aver luogo per cercare di abrogare la legge sulle materie prime o di abbassarne la nuova tariffa. In quanto alla voce che si voglia ottenere dal Governo il ritiro delle leggi costituzionali presentate da Thiers, essa non viene da che come un si dice e quindi, benchè non improbabile, bisogna attendere che sia confermata. Questo è tutto ciò che oggi il telegrafo ci riferisce relativamente alla Francia; e in quanto all'articolo del *Corr. Provinciale* circa il nuovo governo francese, il sunto che ce ne trasmette il telegrafo e che stampiamo più avanti è abbastanza diffuso per dispensarci dall'estenderci su quell'argomento.

La nuove informazioni che giungono oggi sul ministero francese, danno ragione al *Soir* il quale ha osservato che i membri di esso hanno una sola opinione comune: la devozione senza riserva agli interessi del clericalismo. Il signor de Broglie è stato sempre un clericale. Il sig. Dompierre d'Hormoy, ministro della marina, fin da' tempi dell' impero aveva fama di clericale. I ministri Ernoul e la Bouillerie appartengono al partito schiettamente ultramontano. Ernoul è il più zelante fautore dell' insegnamento congreganista. La Bouillerie ha un fratello vescovo. Beulè ha ottenuto il posto di ministro dell' interno per raccomandazione del famoso vescovo Freppel. Finalmente è a ricordarsi che il 21 luglio 1871 i signori de Broglie, Ernoul, Beulé, Deseilligny, la Bouillerie d' Hormy respingevano l'ordine del giorno proposto dal signor Marcello Barthe contro le petizioni cattoliche in favore del potere temporale di Pio IX. I cattolici del Ministero non avranno l' audacia, senza dubbio, di tentare una crociata contro l' Italia. Essi detestano troppo il sig. di Bismarck. Così la Francia subisce quest' umiliazione, paragonabile alle più grandi ch' ella ha dovuto provare, che cioè la paura del suo vincitore (il cui *memento* risuona nell'articolo della *Corr. Provinciale* più sopra accennato) le impedisce di gettarsi forse nella più vergognose, più disastrosa delle avventure.

Una fiera lotta si aspetta in seguo all'Assemblea Costituente di Spagna che sta per aprirsi, fra i federalisti moderati ed i federalisti più spinti. I primi, alla cui testa sta Castelar, vorrebbero pur conservare una certa unità nello Stato. Gli altri non vogliono una repubblica federale, ma bensì una Confederazione di repubbliche pressochè indipendenti le une dalle altre, ed aventi proprie leggi in tutte le materie, e più specialmente nei rapporti doganali. Insomma, secondo questo partito, che sembra essere il più forte, la Spagna diverrebbe uno Stato incomparabilmente meno unito che non sia l'odierna Svizzera. Quei due partiti hanno per organi principali l'*Estado Catalan*, che riceve le ispirazioni del signor Figueras e la *Discusion*, organo del signor Castelar; e anche ciò serve a dimostrare qual concordia regni in seno al governo spagnuolo.

Un' interessante discussione ebbe luogo testè alla Camera dei Comuni sul commercio degli schiavi. Il sig. Carlo Wingfield citò la missione data al signor Bartle Frere nel Zanzibar per mostrare che il governo dedica i suoi sforzi all' abolizione di quel traffico odioso, ma osservò che questo fiorisce tuttavia in altre parti, e specialmente sulle coste dell' Oceano indiano. Quindi il signor Wingfield chiese perchè il governo tollera altrove quello che vuol impedire nel Zanzibar. Lord Enfield prese la parola a nome del governo dimostrando che per sopprimere lo scellerato commercio in tutto il mondo, l' Inghilterra dovrebbe ricorrere alla guerra aperta contro parecchie potenze e specialmente col Portogallo. Il *Times* è però d'avviso che, anche senza usare mezzi estremi, basterebbe la grande influenza che esercita l'Inghilterra sui mari per raggiungere il nobile scopo che essa si è proposto.

THIERS

Il ministro che durante il regno di Luigi Filippo gareggiava d'influenza con Guizot o si alternava al potere con lui, ebbe la sua parte ad uccidere la Repubblica del 1848 ed a fondare il secondo Impero, del quale fu nemico perchè non era chiamato a reggerlo, cooperando più di tutti ad abbatterlo. Abbattuto l'Impero secondo ed il Governo illegale del 4 settembre 1870, Thiers diventò l'uomo necessario nel 1871. Egli, eletto da diciasette dipartimenti come una delle prime capacità della Francia, ricoverte dall'Assemblea allora improvvisata il deposito del potere e di quella che si convenne di chiamare Repubblica francese. Thiers per due anni fu realmente dittatore; ma dittatore della parola. La sua parte in questi due anni fu la più bella, ed egli ha realmente reso dei grandi servigi alla Francia.

Thiers ottenne la sola pace che, dopo tanti disastri, era possibile. Rifece l'esercito, vinse e punì i comunisti che avevano fatto sì orrendo strazio di Parigi, pagò in poco tempo i miliardi alla Germania antecipando lo sgombero del territorio francese dalle truppe tedesche, riordinò l'amministrazione e le finanze, temperò a lungo le esorbitanze di tutti i partiti, costrinse quelli che erano rappresentati nell'Assemblea ad una tregua fra loro.

È questa la più bella pagina cui Thiers potesse lasciare di sè nella storia. Eppure Thiers non potè questa pagina compierla e suggellarla; ed egli si trovò alla sua volta abbattuto da una maggioranza composta di partiti tra loro avversi ma congiurati contro la Repubblica, la quale, liberata da lui dalle sue prime paure, alzò al grado di furore le seconde, cioè quelle dei repubblicani dell'oggi e del domani. Legittimisti, orleanisti, bonapartisti vennero nell'Assemblea riconvocata con un voto già deliberato tra loro, col proposito di mostrare a Thiers l'ingratitudine della maggioranza e di abbatterlo, con un presidente a' loro servigi già fatto ed un ministero già prima convenuto. Tutto questo si fece a tamburo battente. Dopo un breve e violento attacco i nemici di Thiers, che non potevano sopportare la sua superiorità, e credono facile di raccogliere il governo dalle sue mani, ora che le condizioni della Francia sono migliorate, chiusero perfino le orecchie alla difesa del valente uomo di Stato, gli votarono contro e gli diedero un successore.

Thiers, dopo il famoso messaggio nel quale aveva dichiarato all'Assemblea essere venuto il tempo di dare qualche stabilità al Governo della Repubblica, dopo che aveva dimostrato l'impossibilità delle tre Monarchie di fondersi in una, fu fatto segno degli attacchi continui della maggioranza. Poteva vincere ancora, se aveva il coraggio di procedere senza fermarsi un momento; ma egli esitò, *fece* sosta una, due e tre volte, sicchè, essendo suonato anche per lui il *troppo tardi*, fu vinto e cadde.

Il beneficio indubitato che egli arrecò alla Francia, se non è perduto, è diminuito. Intanto egli non potè dare la forma definitiva alla Repubblica conservatrice; e forse non è in grado d'influire più a contenere nè i reazionarii, nè i rivoluzionarii. Non c'è nè la Repubblica, nè la Monarchia, nessuna delle tante Repubbliche e delle tante Monarchie che hanno partigiani in Francia; ma una dittatura militare, di un uomo che non ha, per reggere la Francia, altro che la sua sciabola ed i consigli dei bonapartisti, orleanisti e legittimisti uniti soltanto nell'odio della Repubblica, e disposti a *combattere* contro i repubblicani. Ci sarà insomma un Governo di violenza, condotto da uomini ai quali il pauroso furore e l'odio da cui sono dominati non terrà luogo di certo di capacità per governare.

Le esitanze di Thiers nella politica cui egli credeva la sola buona e possibile furono, abbiamo detto, causa della sua caduta; ma contribuì anche la sua politica dubbia all'estero. Se Thiers avesse saputo essere subito francamente favorevole al nuovo Stato italiano, a cui abbattere si confessava incapace, e se avesse mostrato la stessa franca simpatia per la Monarchia costituzionale della Spagna egli avrebbe scemato baldanza ai clericali ed ai radicali ad un tempo. Radicali o clericali, hanno spinto del pari la Francia verso lo scioglimento di adesso, che non è punto uno scioglimento. Non bisognava lasciare nè agli uni, nè agli altri alcuna speranza di vincere nei paesi vicini, se non si voleva lasciar loro quella di vincere nella Francia stessa. I legittimisti e clericali di Francia cospirarono liberamente contro i liberali d'Italia e di Spagna; ed in quest'ultimo paese i radicali simpatici ai radicali francesi contendono coi reazionari ajutati dai reazionari francesi. Thiers non fu mai franco e sincero con nessuno, e nessuno gli credette ed i partiti che erano deboli in Francia si trovarono abbastanza forti per spingerlo da una parte ed abbatterlo dall'altra.

Anche Thiers adunque, con tutto il suo grande talento di uomo di Stato, è caduto per mancanza di risolutezza nel seguire quella linea di condotta ch'ei credeva la buona. Forse neppure la Repubblica avrebbe avuto stabilità in Francia, nè vi avrebbe fondato la libertà, chè i Francesi sono assoluti in tutto e vogliono od essere comandati, o comandare, e quindi non sanno che cosa significhi essere liberi. Per questo appunto la Repubblica non vi potè mai attecchire e finì sempre col Cesarismo. Ma, se Thiers credeva alla Repubblica doveva essere più risoluto nel fondarla; se non ci credeva, nel sostituire ad essa la Monarchia liberale.

Il telegrafo intanto ci ripete tutti i giorni, che la Francia è tranquillissima. Pare di leggere i telegrammi del Governo spagnuolo.

Le promesse e minaccie di nuove violenze che i partiti si fanno tra loro non accennano a tranquillità vera, nè la promettono a lungo. Mac-Mahon guarentisce l'ordine materiale, e vuole restaurare l'ordine morale. In quanto al primo può essere; ma il secondo non si fonda sulla sciabola.

Dicono che Thiers sia per viaggiare all'estero. Sarebbe bello se lo vedessimo a Roma!

Roma, 27 maggio.

Fallibilità ed infallibilità.

In occasione dell' 82° anniversario di Pio IX, il *Times* pubblica un articolo che, dopo aver riassunto i principali fatti politici del suo regno, continua e finisce colle linee seguenti:

« La politica temporale di Pio IX fece naufragio tanto in casa sua come al di fuori, unicamente perchè essa era basata su un' ignoranza profonda della natura umana e guidata da convinzioni interamente opposte alle tendenze della società moderna, contro cui a nulla serve il *Non possumus* papale.

La politica religiosa del Papa, per quanto può farsi distinzione fra questa e la politica temporale, è marcata da quattro epoche principali, oppure stadii. Non appena ristabilito in Roma, Pio IX concepì e mandò ad esecuzione il piano della famosa aggressione papale contro l' Inghilterra (la nomina di monsignor Manning a vescovo di Westminster e di altri vescovi inglesi), dimostrazione di cui l' importanza fu forse alquanto esagerata in quell' epoca, ma che poi si vide essere il primo passo ad una progressiva riorganizzazione della Chiesa cattolica nei paesi protestanti.

Quattro anni dopo, il dogma incredibile dell' immacolata concezione era promulgato con gran cerimonia nella chiesa di San Pietro, ove il Papa in persona lesse una dichiarazione, secondo la quale « chiunque pensa diversamente fa naufragio nella fede, e si ribella contro l' unità della Chiesa, e, se egli rivela le sue opinioni, incorre per questo atto nelle pene giustamente stabilite contro l' eresia. » Il Concordato coll' Austria, che pose la sorveglianza sull'educazione interamente in mano al clero, appartiene alla stessa epoca, quantunque non sia stato formalmente sottoscritto se non nell' anno seguente.

Un altro passo in avanti fu fatto colla pubblicazione avvenuta alla fine del 1864 della lettera enciclica, che finisce con una nuova comminatoria, in forma di un Sillabo di 80 proposizioni ivi designate come condannabili. Di questo mostruoso documento, basti il dire che esso, confondendo in un anatema di annichilazione quei principii di libertà politica, che gli uomini di Stato liberali e conservatori riguardano come essenziali in tutta Europa, giustificò al di là del bisogno le opinioni dei protestanti rispetto all' ostilità del papato contro la ragione umana. Da allora in poi non vi fu naturalmente tregua possibile fra il governo papale e quelli che sostengono i diritti della coscienza umana in politica, in scienza, in letteratura.

Ma — strano a dirsi — fu il Papa che, nella campagna susseguente, prese l'offensiva col convocare il Concilio Ecumenico che affermò la sua infallibilità personale. Questo passo estremo della affermazione dell'infallibilità sacerdotale (dinanzi a cui si sarebbero arretrati i Gregorii e gli Innocenti) fu riservato ad un'età scettica, e precisamente alla vigilia di quel gigantesco conflitto che doveva stendere la Francia cattolica ai piedi della Germania protestante. Appena quel dogma era promulgato che venne affissa alle chiese di Roma una breve Bolla, la quale annunciava che, in causa della sacrilega invasione della città santa, le ulteriori sedute del Concilio ecumenico venivano sospese.

Forse la mente di un protestante è troppo ottusa per fare la debita distinzione fra l' infallibilità in materia di fede ed un trascendentale eccesso di fallibilità negli affari del mondo; ma è certo che ad una mente protestante nessuna occasione sarebbe sembrata meno opportuna di arrogarsi quella divina prerogativa prescelta dal papa e dai gesuiti suoi consiglieri.

La fine può non essere ancora venuta, ma essa verrà, presto o tardi; ed in qualunque tempo venga, si vedrà che il cattolicismo ricevette un colpo mortale nel 1870, non dalle mani della Germania o dell' Italia, ma da quella degli autori del Concilio ecumenico. »

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 28 maggio

La Camera dei deputati va quietamente approvando qualche dozzina di leggi. Oh! se si facesse così durante l'inverno! Ci sarà furia per i bilanci. Ed i provvedimenti finanziarii? Sella insiste a farli votare. Anche la legge dei tessuti c'è tra questi. È una legge cattiva, che pare proposta per farla rigettare e per allontanare così la proposta di maggiori spese.

Ora che la legge sulla abolizione delle Corporazioni religiose è votata, nessuno ne parla più. Si ha sciupato molta eloquenza per nulla.

I repubblicani francesi continuano a *raccomandare* la calma e la legalità. Pare che le furie dei partiti monarchici abbiano insegnato la moderazione ai radicali. Ciò potrebbe servire a contenere nella legalità Mac-Mahon, che è soldato. In tal caso, la Repubblica, potrebbe ancora vincere la sua causa. Ma se Mac-Mahon non si presterà ai voti già espressi dei reazionarii, egli andrà presto in disgrazia della maggioranza posticcia dei tre partiti monarchici riuniti. Si crede che il partito bonapartista abbia patteggiato il ritorno del principe Napoleone. I fogli reazionarii dicono a Thiers caduto parole che le più villane non potrebbero essere.

Il papa sta bene, e lo prova co' suoi discorsi. Gli passò per la mente di fare polemica con un giornale, il quale disse che Dio è coll'Italia, giacchè le permise di fare la sua unità. Egli dice che Dio è coll'Italia in quanto questa è col papa, suo vicario. Ma è l'Italia dei pellegrinaggi la Italia *reale*, quella con cui è Dio, non l'*Italia legale*. Pare che l'Italia dei *plebisciti* non sia *reale* secondo questo povero vecchio.

Ho letto nella *Perseveranza* un articolo sul Manzoni del *Progresso* di Trieste, il quale comincia colle parole: *La patria nostra, l'Italia* ecc. Volete credere che queste parole innocentissime hanno fatto sequestrare il giornale! Oh! i centralisti tedeschi di Vienna, che insegnano *per forza* la lingua tedesca, rispettano molto la *Gleichberechtigung* delle *nazionalità* ed il proprio vantato *liberalismo*! E si lagnano quei giornalisti di Vienna, che l'Italia non mangia i suoi *gesuiti*, così pieni di fiele come sono! O gesuiti del falso liberalismo! Non avete patria voi? Che cosa è per voi la Germania? Non è dessa la *patria* per voi?

P.S. Sul fine della seduta della Camera di oggi è nata una discussione, dalla quale apparisce sempre più l'importanza che il Sella dà alla pronta discussione dei provvedimenti finanziarii. Egli non vuole avere la responsabilità delle spese, se non si danno le entrate. In caso diverso lascia capire che lascierà la responsabilità ad altri.

ITALIA

Roma. Scrivono da Roma al *Corr. di Milano*:

Nemmeno il Papa si sarebbe sottratto alla influenza delle ultime notizie giuntegli da Versailles, e mi si assicura che nel discorso diretto ad alcune deputazioni cattoliche che gli furono presentate, tra cui quella della Società della Gioventù cattolica da Bologna, con a capo l'Acquaderni, toccando della caduta di Thiers, egli abbia anche alluso alla maggior fiducia che i difensori della buona causa debbono concepire per questo fatto, ed accennato come un raggio di sole spunti sull' orizzonte della Francia, che fa ritenere vicino il trionfo definitivo della Chiesa e della religione.

I discorsi del Papa vennero fino ad ora stenografati e poi pubblicati dai diarii clericali, e si sa che il Santo Padre compiacevasi molto di leggerli stampati. Si sa pure che più volte vennero fatte rimostranze al cardinale Antonelli e da varie Potenze per ciò che quei discorsi contenevano. In altri si trovarono dette cose che non andarono a sangue nemmeno al partito clericale e ad Antonelli, come fu appunto di quello che proferì la domenica scorsa, dove parlò stramamente della legge sugli ordini religiosi che discutevasi alla Camera.

Egli è per ciò che il cardinale Antonelli ha provveduto perchè i discorsi di S. S. non venissero più stenografati, e tale disposizione ebbe effetto incominciando da oggi. Peccato, perchè, a quanto mi dicono, fece un discorso tutto palpitante di attualità politica, quantunque non si trattasse che di rispondere ad un indirizzo lettogli per la ricorrenza dell' ottavo centenario di Gregorio VII.

— In una corrispondenza del *Times* del 24, da Roma, 19, e che dal contesto ci pare di poter attribuire, dice il *Diritto*, al sig. A. Gallenga, ex-deputato al Parlamento italiano, redattore del *Times*, venuto a Roma or son pochi giorni in qualità di corrispondente di quel giornale — leggiamo quanto segue intorno a varie radunanze del Collegio dei Cardinali tenutesi in previsione della morte del Papa:

«....Si crede generalmente qui che alcuni punti furono definiti dalla maggioranza dei membri italiani del Sacro Collegio — fra cui, primo, che in nessuna circostanza deve il Conclave tenersi fuori di Roma; secondo, che per nessuna considerazione la

scelta debba cadere sovra un candidato non italiano, poichè la scelta d'un pontefice non italiano sarebbe l'abbandono della regola osservata per più di 300 anni che il Papa, come sovrano temporale in Italia, deve essere italiano. Finchè la grande maggioranza dei cardinali è italiana, non è guari possibile dare al Papa quel carattere cosmopolita e cattolico che meglio gli converrebbe. La nomina di un pontefice Francese, Tedesco o Inglese, secondo la visite dei cardinali italiani, implicherebbe una rinunzia della sovranità temporale. »

ESTERO

Austria. I giornali di Vienna continuano a trattare l'argomento dell'agitazione elettorale, e per quanto riferiscono, non vi può esser dubbio che il partito costituzionale riporti vittoria anche questa volta, ad onta degli sforzi che la opposizione fa dovunque per minare il terreno.

— Un articolo della *N. F. Presse*, relativo alla legge sulle corporazioni religiose di Roma, finisce colle parole seguenti:

«Quei politici italiani che, dopo le ultime votazioni, non trovano parole di biasimo sufficienti perchè questo o quell'articolo della legge lascia ancor aperto qualche varco all'ambizione temporale del pretume, e persino perchè il generale dei gesuiti per la durata della sua vita impedirà la vista del sole alla gente onesta col suo cappello a grandi ali, dovrebbero consolarsi col confronto di altri Stati. Quanti vani sforzi costarono in Inghilterra le riforme fondamentali, senza che coloro che si sentivano chiamati ad essere i portatori dei lumi del loro tempi abbiano perduto il coraggio nemmeno per un istante! Per quanto tempo nelle lotte costituzionali nella nostra Austria si alternarono i successi ed i rovesci! Quanto furono grandi ed opprimenti le delusioni! Con quanta fatica si dovette minare al nemico il terreno passo a passo, e con quanta solerzia dovemmo tutti insieme far guardia all'argine, come il popolo olandese corre alle sue dune allorchè un segnale di pericolo corre per tutto il paese! In Italia si trattava di combattere una potenza che è più pericolosa della più vasta inondazione. Si trattava di sradicare una tradizione millenaria, ed era questo un lavoro che non poteva farsi con un rapido colpo della spada di Alessandro. Ma ciò che avvenne sin qui per precipitare nell'abisso la sferza della schiavitù dello spirito, dovrebbe pur sempre bastare per rinvigorire ogni buon patriota italiano e dargli speranza e pazienza. »

Francia. I giornali repubblicani anche oggi recano in principio delle loro colonne il proclama dei deputati di sinistra che invita la popolazione francese alla calma. Lo hanno firmato i più ardenti radicali. Citiamo fra questi Gambetta, Barodet, Ranc, Lockroy, Ordinaire, ecc.

— Il *XIX Siècle* assicura che nel giungere al potere, il nuovo governo francese trova nelle casse del tesoro la somma di 800 milioni già destinati a pagare l'ultimo miliardo d'indennizzo alla Prussia.

— Scrivono da Parigi alla *Perseveranza*:

« La parola d'ordine dei giornali e dei circoli che sostengono il nuovo Governo, è questa: che dev'essere puramente e semplicemente conservatore, nel senso di mantenere l'ordine sociale e morale e di restaurarlo, come dice Mac-Mahon nella sua lettera ai rappresentanti. E non deve essere politico in nessuna maniera. La ragione ne è chiara; la questione politica dividerebbe immediatamente la coalizione che trionfò questa notte e non le permetterebbe di governare quarantott'ore. Per quanto tempo potrà mantenersi su questo terreno ideale? Vedremo anche questo. Pel momento credo che noi Italiani dobbiamo nel nostro giudizio usare di un gran riserbo, e attendere il nuovo Governo della Francia ai fatti, senza però dissimularci che i nuovi governanti sono ostilissimi a noi e a tutto ciò che abbiamo fatto fra noi. Ma anche il signor Thiers lo era avanti di andar al potere!

Germania. I giornali della Germania non si mostrano per nulla conturbati dagli avvenimenti successi in Francia. La *Nord deutsche Allgemeine Zeitung*, è dell'opinione di tutto il mondo, che l'unione di tutte le frazioni monarchiche collegatesi fra loro, non potrà a lungo sostenersi; essa dice che il nuovo Gabinetto è padrone della situazione e quando sappia agir sollecitamente, potrà vincere gli avversari che sono confusi dall'avvenimento. La controrivoluzione che fin dal 4 settembre era divenuta inevitabile, e cui il sig. Thiers si sforzava di trattenere quanto più a lungo gli fosse possibile, si ravvivò e il maresciallo di Francia sarà difficilmente disposto a conservar a lungo il titolo di presidente della Repubblica.

La *Gazzetta di Spener*, ritiene che la caduta di Thiers possa esser pericolosa per la Francia, ma non crede che per questa catastrofe abbiano a soffrirne gl'interessi della Germania.

Non crede poi che i Governi esteri si sieno congratulati con Mac-Mahon, quantunque questi sia persona grata alle Corti europee.

Spagna. I giornali carlisti del 21 maggio pubblicano il testo del regolamento che è stato sottoposto all'approvazione di don Alfonso, capitano generale degli eserciti di Don Carlos in Catalogna, per la formazione di un corpo di zuavi. Questo progetto accettato dal re prescrive molte belle cose; tra le altre che, una volta ammesso, sarà proibito allo zuavo: di bestemmiare o proferir parole contrarie alla religione o ai suoi ministri; di proferir parole scandolose e offensive alla morale cristiana; di giuocare e ubbriacarsi; finalmente poi sarà tenuto a far caritatevolmente la spia ai compagni, poichè viene minacciato di essere espulso dal corpo, se conoscendo qualche difetto nei suoi camerati, non ne informi immediatamente il suo superiore.

Questo regolamento ce ne dice abbastanza su quello che diverrebbe la Spagna il giorno fortunato in cui Carlo VII salisse al trono.

CRONACA URBANA-PROVINCIALE

ATTI della Deputazione Provinciale del Friuli

Seduta del giorno 26 *maggio* 1873.

N. 2095. La Deputazione Provinciale, oggi riunita, indirizzò al Sindaco di Milano un telegramma con cui dichiarò di associarsi al lutto nazionale per la morte dell'illustre Manzoni.

N. 1565. Venne deliberato di far applicare i parafulmini sul Fabbricato del Collegio Provinciale Uccellis colla spesa di L. 3292:51, in massima già ammessa dal Consiglio Provinciale.

N. 1997. Fino dal 7 aprile p. p. la Deputazione Provinciale, in relazione alla deliberazione 2 settembre p. p. del Consiglio Provinciale, trasmetteva alla r. Prefettura una istanza colla quale varii interessati sollecitavano il provvedimento provocato per far cessare l'allagazione della Valle del Sile nei territorii dei Comuni di Azzano Decimo, Meduna, Pravisdomini, Chions e Pasiano.

Ora, in risposta, la R. Prefettura con Nota 20 andante N. 16075 fa sapere che dal R. Ministero dei Lavori Pubblici venne interessato il Consiglio di Stato ad emettere nel minor tempo possibile l'autorevole suo voto richiesto per le Sovrane risoluzioni.

La Deputazione prese atto di tale comunicazione.

N. 1870. Venne approvato il Fabbisogno di alcuni mobili occorrenti alla R. Prefettura per uso dell'Ufficio di Leva, e fu autorizzato il dipendente Ufficio Tecnico ad esperire una privata licitazione per la corrispondente fornitura sul dato peritale di L. 149:85.

N. 1641. Attesa la destinazione di un'alunno di concetto or ora inviato in sussidio del R. Commissariato Distrettuale di Tolmezzo, venne autorizzata la fornitura a quell'Ufficio di alcuni mobili che si rendono necessarii, fornitura che verrà appaltata col mezzo dell'asta sul dato peritale di L. 146:50.

N. 1583. Venne disposto il pagamento di L. 14,183:65, a favore del Civico Spedale di Udine in causa spese per cura di mentecatti poveri appartenenti alla Provincia durante il I trimestre a. c.

N. 1554. Venne disposto il pagamento di L. 4942:67 a favore dell'Amministrazione degli Istituti Pii riuniti di Venezia per cura di maniache povere appartenenti a questa Provincia, durante il I trimestre a. c.

N. 1725. Venne disposto il pagamento di altre L. 8953:02 a favore dell'Amministrazione dell'Ospitale di S. Servolo di Venezia per cura di mentecatti poveri appartenenti a questa Provincia, nell'epoca da 1 gennaio a tutto marzo p. p.

Vennero inoltre nella stessa seduta discussi e deliberati altri N. 60 affari, dei quali N. 13 in oggetti di ordinaria Amministrazione della Provincia; N. 16 in oggetti di tutela dei Comuni, N. 13 in affari riguardanti le Opere Pie; N. 16 in operazioni elettorali; N. 1 in affari, di Contenzioso Amministrativo; e N. 1 in oggetto consorziale; in complesso affari N. 68.

Il Deputato Prov.
G. Groppleero

Il Segretario Capo
Merlo.

Festa dello Statuto. Jeri fu annunziato che, a solennizzare, domenica, la Festa nazionale dello Statuto, anche l'Istituto filodrammatico presterà il suo concorso, dando una produzione al Teatro Minerva, che sarà splendidamente illuminato a carico del Mucipio. La produzione sarà: *Peccati vecchi e penitenza nuova*, dramma in 5 atti di Teobaldo Ciconi. L'introito sarà devoluto a beneficio della locale Congregazione di Carità e della Scuola di Recitazione dell'Istituto Filodrammatico.

— In appendice al comunicato relativo alla Festa dello Statuto, inserito nel giornale di jeri, si aggiunge che, oltre ad un saggio di ginnastica, sarà dato pure un saggio di canto dagli alunni delle scuole comunali, alla stessa ora (9 ant.) sul terrapieno della Piazza Vittorio Emanuele.

Nella grande sala del Palazzo municipale, affollata di cittadini, tra cui alcune gentili signore, si celebrò *jeri*, *secondo* il programma, il nome di *Alessandro Manzoni*, e una bella epigrafe indicava ai passanti lo scopo della adunanza. Oratore fu il prof. Angelo Arboit, che anche in questa congiuntura raffermò la sua buona fama quale uomo di Lettere, dicendo nel modo più acconcio quanto doveva dirsi dell'illustre Italiano. Se non che al Manzoni ben si attaglia quel detto: *tanto nomini nullum par elogium*, e d'altronde forse a niuno, o a pochissimi, fra l'uditorio poteva offerire qualche vaghezza di novità, l'orazione dell'Arboit, appunto perchè le opere del Manzoni furono ognora, e saranno, popolari in Italia.

Degli esemplari de' *Promessi Sposi* jeri distribuiti ad alcuni alunni delle scuole elementari, *dodici* erano dono del Librajo Paolo Gambierasi, e *sette* furono acquistati dal Municipio. Trattandosi d'una solennità, che sembrava promossa da così numerose soscrizioni (mentre le adesioni collettive si ostentano solo per dare ad un qualsiasi progetto la forza dell'opinione, e in questo caso non c'era proprio bisogno,) l'onorevole Giunta, anche per corrispondere in qualche modo al pensiero del cittadino offerente, doveva comperare e regalare parecchie diecine di copie di quel libro agli alunni presenti delle Scuole comunali. Il quale dono non era da ritenersi un *premio* al merito, bensì un mezzo degno di festeggiare il grande Italiano.

Ecco l'epigrafe che jeri leggevasi sulla facciata del Palazzo del Comune:

ALESSANDRO MANZONI
FRATELLO D'ANIMA A DANTE
SOVRANO DELL'ARTE
NEL SECOLO DELL'UNITÀ ITALICA
PATRIOTA E CREDENTE
LIRICO TRAGICO PROSATORE
DIVINO SEMPRE
OGGI XXIX MAGGIO MDCCCLXXIII
UDINE IN LUTTO
COMMEMORA

NACQUE ADDÌ 7 MAGGIO 1785
MORÌ ADDÌ 22 MAGGIO 1873

Accademia di Udine

Seduta pubblica

L'Accademia terrà pubblica adunanza nel giorno di venerdì 30 maggio, ore 8 pom. per occuparsi del seguente Ordine del giorno:

1° Osservatorio meteorologico a Tolmezzo.
2° Comunicazioni della Presidenza.
3° Nomina di soci.

Anche jeri alcuni Giapponesi si viddero girare in carrozza, poi a piedi, per la nostra città, accompagnati dall'onorevole Sindaco e da altri cittadini. Lo scopo della loro visita era unicamente la bachicoltura e sericoltura del Friuli. Difatti sappiamo che si sono recati a vedere alcune partite di bozzoli, dai signori Ferrari, Bearzi ed altri. Oggi sono partiti per Conegliano e domani si tratteranno a Treviso. In seguito continueranno il loro giro nei principali centri sericoli dell'Alta Italia, per esaminare gli allevamenti dei bachi ed i setificii.

Coltura dei fiori. Or ha non pochi anni ci ebbe tra noi un dabbeo uomo che commosso, allo spettacolo doloroso delle miserie edilizie ed alimentari dei villici proletarii, studiò e propose tutti quei modi che potevano, mercè le agrarie industrie, far migliori le loro condizioni economiche, e quindi alleviare quelle miserie che rendono sì dura e sì penosa la vita di quei meschini.

Fra i molti argomenti caldeggiati a così santo uopo da quel dabben uomo, ci fu anco quello della coltura de' fiori; ma quel suo avviso venne, a quei giorni, stimato anco dai più benevoli null'altro che un pio desiderio, od una utopia, come giudicarono utopie le sue proposte di atterrare le mura della nostra città, di corredare di piante i suoi larghi ecc. ecc.

Eppure quel dabben uomo ha vissuto abbastanza per vedere avverati tutti questi così detti sogni, perchè l'atterramento della cerchia urbana e l'arboramento delle nostre piazze sono fatti compiuti.

Ma e la coltura dei fiori negli orticelli dei poveri villici, ebbe dessa sì propizie le sorti? Sì certamente, e chi ne dubitasse percorra un po' uno dei lati dei portici della piazza S. Giacomo nel mattino dei giorni festivi, e li vedrà popolati da decine e decine di villiche forosette, con tra mani mazzolini di fiori eletti, con vasi di piante odorose e fiorite ecc. ecc.

Oh! anco i pii desiderii, quando giunge la pienezza dei tempi, maturano, ma e lo potrebbero se nessuno ne avesse sparsa la semente? Certo che, « fra il nascer della quercia e il far la ghianda» ci corre; ma ciò che importa?

FATTI VARII

L'importante pubblicazione dello Stabilimento E. Sonzogno: *L'Esposizione universale di Vienna del 1873 illustrata* è giunta alla 8ª dispensa. A quelli che hanno vedute le dispense già pubblicate è inutile il dire quanto quest'opera sia raccomandabile per il suo scopo e per la sua importanza, nonchè per il modo con cui l'editore cerca di renderla degna e dell'una e dell'altro. Oltre alla parte illustrativa, rimarchevole per l'abbondanza dei disegni che riproducono le macchine più importanti; le migliori opere d'arte, gli oggetti e i prodotti dell'ingegno e dell'industria, *l'Esposizione universale* richiama l'attenzione per la splendidezza della edizione, per l'accuratezza della tiratura, e per tutto quanto attualmente si esige in una pubblicazione di tale importanza. Raccomandiamo adunque ai nostri lettori questa pubblicazione che può sostenere il confronto delle altre di simil genere che vedranno la luce in Italia ed all'estero.

La sottoscrizione di Monte Cello procede ottimamente; tutte le azioni furono già collocate; i principali Istituti di credito italiani e molte Case estere sottoscrissero buon numero di titoli.

Formaggi vegetali. Per la somiglianza che esiste tra la legumina e la caseina animale, è noto che in China si fa del formaggio con farina di frumento. In alcune vallate della Savoia si ottengono eccellenti caci casalinghi mescolando tre parti di caglio di latte ovino con una parte di farina di patate cotte in forno o a vapore e lasciando fermentare ogni cosa per tre giorni prima di salare.

Lo stesso con poca differenza praticasi in Sassonia. Il rinomato cacio verde di Glaris deve la sua squisitezza ad una metà del suo peso di foglie di melicato leguminosa assai comune nelle sabbie fresche, che si aggiunge alla pasta dopo più mesi ch'è stata impressa. (*Sole*).

Esposizione internazionale di piante tessili. L'imp. Governo russo differì alla primavera del 1874 l'Esposizione internazionale di piante tessili e di macchine nell'industria tessile che doveva aver luogo a Pietroburgo nell'autunno 1873, onde con ciò assicurare possibilmente a quell'Esposizione il concorso anche di quei produttori i quali prendono parte all'attuale Esposizione mondiale di Vienna.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 23 corrente contiene:

1. R. decreto 4 maggio, che assegna nove timonieri per il servizio di fanalista all'arsenale del 1° dipartimento marittimo e sue dipendenze.

2. R. decreto 27 aprile, secondo cui a cominciare dal 1° maggio 1873 gli impiegati in disponibilità potranno essere nominati aiuti agenti nella amministrazione delle imposte dirette e del catasto, senza obbligo di esame.

3. R. decreto 19 aprile che stabilisce le condizioni colle quali saranno d'ora innanzi conferiti i posti di vice-segretario e di computista nell'amministrazione del lotto.

4. R. decreto 27 aprile che approva con modificazioni il nuovo statuto della « Banca della piccola industria e commercio » stabilita in Torino.

5. R. decreto 16 aprile che autorizza la Società denominatasi « Manifattura in lane di Borgosesia » sedente in Torino, e ne approva lo statuto con modificazioni.

6. R. decreto 27 aprile che autorizza la « Società delle Cartiere meridionali » sedente in Napoli, e ne approva lo statuto con modificazioni.

7. Nomine e disposizioni nel personale del ministero della marina, nel personale di pubblica istruzione, nel personale giudiziario e in quello del ministero delle finanze.

La *Gazzetta Ufficiale* del 24 corrente contiene:

1. R. Decreto 22 maggio che riconvoca il collegio elettorale di Spilimbergo per l'8 del prossimo giugno, affinchè proceda al rinnovamento della votazione di ballottaggio tra il cav. Sandri e l'avv. Giuriati.

2. Nomine nell'ordine della Corona d'Italia.

3. Disposizioni nel personale dell'amministrazione provinciale delle imposte dirette e nel personale giudiziario.

La *Gazzetta Ufficiale* del 25 corrente contiene:

1. R. decreto 4 maggio che modifica l'elenco delle strade provinciali della provincia di Potenza secondo le deliberazioni del Consiglio provinciale.

2. Disposizioni nel personale giudiziario.

CORRIERE DEL MATTINO

I FUNERALI DI MANZON[I]

— I giornali di Milano riboccano di partico[lari] sulle esequie fatte ieri ad Alessandro Manzoni. « [La] nostra città, dice il *Corr. di Milano*, non ha [mai] presentato un spettacolo così grandioso e sole[nne]. Non è un funerale; è un'apotesi. » Tutti i neg[ozi] erano chiusi. Nel corteggio figuravano più di 100 [ban]diere d'operai e di studenti. Numerosissime de[pu]tazioni: folla innumerevole. Tutte le strade per [cui] è passato il corteo erano pavesate di nero. S[ulla] bara erano poste due ricche bandiere mandate [da] Trieste e da Trento. Il carro era tirato da [...] cavalli.

Le deputazioni che presero parte al co[rteo] erano precedute dalla cavalleria, dalla musica [mili]tare, da un battaglione di linea e dalla music[a di] Porta Ticinese, e seguite dai pompieri, dal corp[o di] musica della Guardia Nazionale, dagli ufficiali sa[...] dalle Stelline che intonavano inni religiosi, e dal [...]

Nel corteo si notavano Sirtori, Guerzoni, Il[...] Andrea Maffei, Boccardo, Giovanni Prati, G[...] Carcano, Cesare Cantù, Anton Giulio Barrili, [...] Ferrari con tutt'i professori dell'Accademia sc[ienti]fico-letteraria ecc. ecc.

Al Cimitero furono pronunciati vari discor[si].

La bara è stata quindi trasportata nel so[tterra]neo, e deposta interinalmente nella cella ad es[sa de]stinata. Il portico che vi dà accesso era tu[tto pa]rato a bruno, a larghe liste d'oro e d'argento [...] d'uno ha corso pericolo di restar soffocato in [...] al torrente di persone che s'è precipitato n[el sot]terraneo. La cella si trova sotto il portico a [...] della gradinata, e precisamente accosto alla [...] del professore Luigi Rossari, l'amico dile[tto del] Manzoni. È difesa da una robusta cancellata d[...]

Superbe corone, ricchissime ghirlande son[o] appese al cancello.

Completiamo i premessi cenni coi due s[...] dispacci:

Milano 29. I funerali di Manzoni furono imponenti. Il numero degli intervenuti è incalcolabile. Il feretro alle ore 10 fu portato dal Municipio al Duomo. I cordoni del feretro erano tenuti dai Principi Umberto e Amedeo, Saissel rappresentante del Re, dai Presidenti del Senato e della Camera dei deputati, da Brioschi e Sighele dai ministri degli affari esteri e dell'istruzione pubblica. Alle ore 11 incominciò la funzione l'Arcivescovo, assistito dal clero metropolitano. Alle ore 12 il convoglio uscì dalla cattedrale incamminandosi al Cimitero monumentale. La città è imbandierata; vi è un numero grandissimo di forestieri. Il Principe di Carignano trovavasi nel seguito.

— (ore 4 50 pom.) Il corteggio arrivò al cimitero alle due e mezzo. Parlarono brevemente il Sindaco, Carcano per l'Istituto, Mauri pel Senato, il prof. Ciampi per la città di Roma.

Si diede lettura del processo verbale di tumulazione, che fu firmato dai Principi, e dalle Commissioni del Senato e della Camera. La cerimonia finì alle ore tre.

Grandi applausi ai Principi. Scialoja, ministro dell'istruzione pubblica, non teneva uno dei cordoni del feretro.

— Sotto il titolo: *I Principi imperiali di Germania e la famiglia Manzoni*, la *Perseveranza* scrive:

Per incarico espresso del Principe e della Principessa ereditarii dell'Impero germanico, l'onorevole deputato Marco Minghetti si è recato ieri a casa Manzoni per attestare alla famiglia la loro vivissima condoglianza. « Se non fosse stata la necessità, aggiunse il Principe, di dovermi trovare il 31 corr. a Berlino, dove sono chiamato da un telegramma, avremmo desiderato di rimanere a Milano per assistere ai funerali del grande poeta, e, rappresentando l'intera Germania, partecipare al lutto nazionale dell'Italia. »

Le LL. AA. II. hanno poi rinnovato codesto affettuoso incarico all'ex deputato di Bergamo, Giovanni Morelli, amico del Manzoni, e che ieri mattina ha avuto l'onore di accompagnare le LL. AA. a visitare la Biblioteca ambrosiana e la cappella di S. Satiro. La Principessa ha anche dato incarico al Morelli di volerle scegliere quello, tra i ritratti in fotografia del Manzoni, che meglio riproduce l'immagine di lui.

— E più oltre:

I visitatori alla salma del Manzoni si calcola oltrepassassero ieri i 60 mila. La calca era tale e tanta che, quando fu aperta la porta, la folla rovesciò le guardie empiendo il cortile del Palazzo Marino e tutti gli uffici: fu necessario chiamare in rinforzo un battaglione di truppa per ristabilire un po' d'ordine.

— Il Principe Napoleone e la Principessa Clotilde assistevano ai funerali da una tribuna del Duomo.

— Leggesi nell'*Opinione* in data di Roma 28: La Giunta municipale, riunitasi ieri, decretava che una lapide commemorativa, con epigrafe che ricordi ai posteri l'alta virtù e l'ingegno di Alessandro Manzoni, venga quanto prima collocata in Campidoglio.

— L'on. presidente del Consiglio ha presentato oggi alla Camera l'elenco de' progetti di legge che il ministero stima urgente siano discussi prima delle vacanze parlamentari.

I progetti sono 28, di cui tre sono già stati votati.

Degli altri 25, parecchi sono secondari e possono essere esaminati e discussi in breve tempo.

Ma ve n'hanno d'importanti. Eccone i principali:

1° Bilancio definitivo del 1873;
2° Modificazioni della tassa di richezza mobile;
3° Provvedimenti di finanza;
4° Circolazione cartacea;
5° Ordinamento de' giurati.

Non sappiamo se la Camera troverà discreta la lista; intanto è inteso che la legge sui giurati non sarà discussa. (*Opinione*).

— Leggiamo nell'*Italie*:

Corre voce nei circoli parlamentari che la presentazione del bilancio definitivo della guerra darà luogo a una importante discussione, militare e finanziaria. Pochi giorni ci separano da questa discussione, perchè il bilancio definitivo della guerra sarà uno dei primi che si presenteranno alla Camera.

— Un dispaccio di Parigi reca che il duca di Broglie, discorrendo con un diplomatico, gli ha dichiarato che non aveva alcuna fretta di far delle modificazioni nel personale diplomatico, ma che accettava le dimissioni del sig. Ferry e del signor Lanfrey, uomini politici e non diplomatici di carriera. (*Opinione*)

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Berlino, 28. La *Corrispondenza provinciale* ha un articolo sugli avvenimenti di Francia, che termina dicendo: La formazione del nuovo Governo di Francia è dovuta unicamente a condizioni interne; non pare che si riferisca a rapporti coll'estero, specialmente agli obblighi verso la Germania. Il Governo germanico è lontano dall'immischiarsi negli affari interni della Francia. Le sue relazioni colla Francia saranno regolate secondo l'attitudine che il nuovo Governo assumerà, specialmente riguardo ai suoi obblighi stipulati dai trattati. Secondo le prime notizie, devesi credere che il Governo attuale continuerà, sotto questo riguardo, la politica seguita finora. Se la Francia toccasse le questioni religiose che possono avere influenza sulla politica estera, non si avrebbe alcun motivo di credere che queste sue vedute potessero farsi valere con successo qualsiasi nelle questioni politiche coll'estero. In ogni caso, la Germania può restare tranquillamente spettatrice del nuovo sviluppo della Francia.

Berlino 28. Il ministro Koudell fu ricevuto oggi dall'Imperatore, e partirà fra qualche giorno per Roma.

Lo Scià di Persia arriverà sabato; si riceverà solennemente.

Parigi 28. Assicurasi che la maggioranza dell'Assemblea, per prevenire il ritorno di una crisi, decise di riconoscere l'irresponsabilità del Presidente della Repubblica e di fissare la durata de' suoi poteri a cinque anni,

L'ordine del giorno di Chanzy al suo Corpo d'esercito, annunziando la nomina di Mac-Mahon, dice: I destini del paese non potevano affidarsi a mani più leali. Questa scelta è un onore per l'esercito. Il settimo Corpo saprà giustificarlo dando l'esempio del dovere, della disciplina e del patriotismo.

Domani i ministri delle finanze e del commercio avranno una conferenza col presidente della Commissione delle tariffe per cercare i mezzi di abrogare le leggi sulle materie prime, o di abbassarne le tariffe.

Una corrispondenza carlista dice che Don Carlos non accettò i volontarii francesi e di altre nazioni, specialmente per motivi internazionali.

Roma, 29 (Camera). *Pissavini*, *Lovito*, *Catucci*, osservando come manchino varii membri della Commissione del progetto sui giurati e non sia conveniente discutere una legge così importante con scarso numero di deputati, e i bilanci abbiano sempre la precedenza su tutti gli altri lavori, chiedono che si discuta anzitutto il bilancio definitivo del 1873 e si proceda sulla loro proposta a votazione nominale.

Sella e *Bonghi*, mantenendo la deliberazione d'ieri, respingono la domanda; avvertono essere benissimo la Camera in grado di sostenere la discussione di quel grave, urgente progetto.

Rilevano le difficoltà di discutere fin d'oggi sui bilanci, per la mancanza di una relazione complessiva, quale fu deliberata. Procedutosi alla votazione, risulta che la Camera non è in numero, essendo la proposta respinta con voti 101 contro 63 e 5 astenuti. Non potendosi continuare i lavori, la seduta è levata.

In principio si diede lettura d'una proposta di legge Mancini-Peruzzi sui conflitti di attribuzioni amministrativi e giudiziarii.

Parigi, 27 (mezzanotte). Stasera si sparse la voce della morte improvvisa di Thiers: si ritiene che questa voce fosse fatta circolare per qualche gioco di Borsa.

Pest 28. A motivo d' un preavviso di deposito d'una Banca si venne oggi a scandalosi eccessi nella nostra Borsa.

Parigi 28. Si aspetta un manifesto della sinistra e del centro sinistro, autore del quale è Simon.

Brusselles, 28. Le notizie della Francia suonano poco favorevoli.

Parigi 28. Il Principe Napoleone arriverà in uno dei prossimi giorni a Parigi ed andrà, secondo quanto si dice, ad abitare in casa di Rouher.

Mac-Mahon è intenzionato di levare lo stato d'assedio.

Madrid 28. Si ha Barcellona che il popolo, nauseato dalle crudeltà commesse dai carlisti, massacrò 18 di essi che furono fatti prigionieri e colà condotti sotto scorta; questa venne dalle masse sbaragliata.

Versailles, 28. Mac-Mahon andò oggi ad abitare alla presidenza. Thiers assisterà domani alla seduta dell'Assemblea. Siederà a sinistra.

Confermasi essere intenzione di far ritirare dal Governo le leggi costituzionali presentate dal gabinetto precedente.

Parigi 28. Si afferma che Denormandie è stato nominato prefetto della Senna.

Ultime

Vienna, 29. La Banca nazionale deliberò di aumentare le dotazioni delle Filiali dell'Ungheria. Pest riceve un aumento di due milioni.

Zagabria, 29. L'*Obzor* annunzia, che in Slattina, (Slavonia) ebbe luogo un conflitto a motivo della regolazione dei possessi, fra gendarmeria e contadini. Si ritiene che quattro contadini sieno rimasti morti e tre feriti.

Parigi, 29. Bilancio della Banca Nazionale.

	Milioni di fr.
Provviste in danaro	818
Portafoglio	2141
Antecipazioni	17
Circolazione note	2784
Buoni del tesoro	108
Conti privati	194

Parigi 29. L'Agenzia *Havas* annunzia: Sembra che il Governo e la maggioranza dell'Assemblea, sieno decisi di non evadere nell'attuale sessione, che il Bilancio e la legge sui Municipii, e di aggiornare alla sessione invernale la questione della Costituzione; sembra pure che non si abbia intenzione di presentare il progetto di legge che determina la responsabilità del presidente e fissa a 5 anni la sua autorità. E' infondata la notizia che l'estrema destra sia intenzionata di muovere interpellanza sulle relazioni coll'Italiani.

Vienna 29, (ore 6. 25 pom).

Credit	290.—	Unionbank	143.—
Anglo	190.—	Vereinsbank	78.90
Bankverein	250.—	Handelsbank	132.—
Francobank	97.50	Girocassenverein	550.—
Generale austr.	65.—	Maklerbank	13 —
Nordbahn	21.50	Lloyd	520.—
Staatsbahn	326.—	Seehandlung	30.—
Lombardo	184.—		

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

29 maggio 1873	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	749.4	748.9	750.3
Umidità relativa . .	57	75	72
Stato del Cielo . .	s. cop	tempor.	cop. ser.
Acqua cadente . . .	—	9.0	0.6
Vento (direzione . .	—	—	—
Vento (velocità . .	—	—	—
Termometro centigrado	17.0	13.9	15.3

Temperatura (massima 23.4
Temperatura (minima 12.5
Temperatura minima all'aperto 10.3

COMMERCIO

Trieste, 29. Borsa sul principio ferma tanto riguardo le carte che per i cambi, chiudevasi più debole. Rendita in carta 67 a 67 1/4, detta in argento 71 a 71 1/2, Credit 286 a 283, Orientali 210 a 212, Associazione bancaria 148, Costruzioni 44 a 44 1/2. Lloyd per giugno 532 denaro.

Londra 111 1/2 a 111 1/8, Napoleoni 892 a 890.

Rendita italiana domandata e da 60 1/2 alla chiusura di Borsa 60 3/4 denaro. Italia 38.50.

Amsterdam, 28. Frumento pronto senz'affari. per maggio —.—, per giugno —.— per ottobre 362. — Segala pronta invar., per maggio 205.50, per giugno —.—, ottobre 208.— Ravizzone per maggio —.—, per ottobre —.— per primavera —.—.

Anversa, 28. Petrolio pronto a f. 40 fermo.

Berlino, 28. Spirito pronto a talleri 18.08, per maggio e giugno 18.08, per settembre e ottobre 18.22

Breslavia 28. Spirito pronto a talleri 18.—, mese corrente 18 1/12, per maggio e giugno 18 11/16.

Liverpool, 28. Vendite odierne 10,000 balle imp. — — di cui Amer. — balle. Nuova Orleans 9 3/16, Georgia 8 7/8,— fair Dholl. 6 1/8, middling fair detto 5 3/8, Good middling Dhollerah 4 7/8, middling detto 4 —, Bengal —.—, nuova Oomra 6 5/16 good fair Oomra 6 13/16, Pernambuco 9 3/8, Smirne 7 —, Egitto 9 3/4, mercato calmo, prezzi invariati.

Londra, 28. Mercato dei grani: chiusa calma, ferma, olio pronto da f. 37 1/2 a —.— Importazioni: frumento 25,120, orzo 2450, avena 2284 quarters.

Napoli, 28. Mercato olii: Gallipoli contanti —.—, detto cons. maggio 36.50, detto per consegne future 38.30. Gioia contanti —.—, detto per consegna maggio 96.25, detto per consegne future 101.50.

Parigi, 28. Mercato delle farine. Otto marche (a tempo) consegnabile: per sacco di 158 kilò: mese corr. franchi 73.50 per giugno 73.50, luglio e agosto 74.—

Spirito: mese corrente fr. 54.50, per luglio e agosto 56 — 4 ultimi mesi 57.—.

Zucchero di 88 gradi disponibile: fr. 64.25, bianco pesto N. 3, 75.25, raffinato 156.50.

Vienna, 28. Frumento da f. 7.50 a 8.25, segala da f. 4.75 a 5.25, orzo da f. 3.80 a 4 10, avena da f. 3 80 per cennsio viennese, spirito a 55, olio di ravizz. da f. 21 1/2 a —.— detto per autunno da f. —.— a —.—.

(*Oss. Triest.*)

NOTIZIE DI BORSA

BERLINO, 28 maggio

Austriache	195.1/4	Azioni	170.1/2
Lombarde	110.1/2	Italiano	59.3/4

PARIGI, 28 maggio

Prestito 1872	90 25	Meridionale	—.—
Francese	56 60	Cambio Italia	13.1/4
Italiano	62.70	Obbligazioni tabacchi	—.—
Lombarde	433.—	Azioni	792.—
Banca di Francia	4390.—	Prestito 1871	89.—
Romane	95.—	Londra a vista	25.55.1/2
Obbligazioni	160.—	Aggio oro per mille	8 1/2
Ferrovie Vittorio Em.	184.—	Inglese	93.3/4

LONDRA, 28 maggio

Inglese	93.7/8	Spagnuolo	21.—
Italiano	61.1/4	Turco	52.—

FIRENZE, 29 maggio

Rendita	—.—.—	Banca Naz. it. (nom.)	2425.—
» fine corr.	71.47.—	Azioni ferrov. merid.	—.—
Oro	23.05.—	Obblig. » »	—.—
Londra	28.75.—	Buoni	—.—
Parigi	114.—.—	Obbligazioni eccl.	—.—
Prestito nazionale	—.—	Banca Toscana	1695.—
Obbligazione tabacchi	—.—.—	Credito mobil. ital.	1117.—
Azioni tabacchi	—.—	Banca italo-germanica	—.—

VENEZIA, 29 maggio

La rendita pronta e cogli interessi da primo gennaio p. p. 72.10 a —.—.

Azioni della Banca Veneta	da L.	—.—	a L.	—.—
» della Banca di Cred. Ven.	»	267 per consegna fine giugno		
» Strade ferrate romane	»	—.—	»	—.—
» della Banca italo-germ.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Strade ferrate V. E.	»	—.—	»	—.—
Da 20 franchi d'oro	»	25.—	»	22.98
Banconote austriache	»	2.59—	»	—.— p.fior.

Effetti pubblici ed industriali

	Apertura	Chiusura
Rendita 5 0/0 secca	—.—	70 50
Prestito nazionale 1866 1 ottobre	—.—	—.— f.c.
Azioni Banca nazionale	—.—	—.— f.c.
» Banca Veneta ex coupons	—.—	280.— f.c.
» Banca di credito veneto	—.—	266.— f.c.
» Regia Tabacchi	—.—	—.—
» Banca italo-germanica	—.—	—.— f.c.
» Generali romane	—.—	—.—
» Strade ferrate romane	—.—	—.— f.c.
» » austro-italiane	—.—	—.—
Obbligaz. strade-ferrate Vittorio Em.	—.—	—.— f.c.
» » Sarde	—.—	—.—

VALUTE	da	a
Pezzi da 20 franchi	23.15	23.13
Banconote austriache	260.—	260.50

Venezia e piazza d'Italia

della Banca nazionale	5 p. cento
della Banca Veneta	5 p. cento
della Banca di Credito Veneto	5 p. cento

TRIESTE, 29 maggio

Zecchini imperiali	fior.	5.23.—	5.25.—
Corone	»	—	—
Da 20 franchi	»	8.90.—	8.92.—
Sovrane inglesi	»	11.13.—	11.15.—
Lire Turche	»	—	—
Talleri imperiali M. T.	»	—	—
Argento per cento	»	109.25	109.50
Colonati di Spagna	»	—	—
Talleri 120 grana	»	—	—
Da 5 franchi d'argento	»	—	—

VIENNA, 28 maggio al 29 maggio

		28 maggio	29 maggio
Metalliche 5 per cento	fior.	66.75	66.50
Prestito Nazionale	»	71.15	72.—
» 1860	»	99.—	99.25
Azioni della Banca Nazionale	»	915.—	948.—
» del credito a fior. 100 austr.	»	277.—	289.50
Londra per 10 lire sterline	»	111.25	111.—
Argento	»	110.15	110.25
Da 20 franchi	»	8 89.—	8.88.—
Zecchini imperiali	»	—	—

PREZZI CORRENTI DELLE GRANAGLIE

praticati in questa piazza 27 maggio

Frumento	(ettolitro)	it. L.	28.82	ad it. L.	30.21
Granoturco	»	»	11.62	»	18.—
Segala	»	»	—.—	»	—.—
Avena in Città	» rasato	»	9.50	»	9.50
Spelta	»	»	—.—	»	27.50
Orzo pilato	»	»	—.—	»	34.50
» da pilare	»	»	—.—	»	—.—
Sorgorosso	»	»	—.—	»	5.87
Miglio	»	»	—.—	»	—.—
Mistura	»	»	—.—	»	—.—
Lupini	»	»	—.—	»	9.57
Lenti il chilogramma 100		»	—.—	»	39.—
Fagiuoli comuni	»	»	—.—	»	16.50
» carnielli e schiavi	»	»	—.—	»	22.75
Fava	»	»	—.—	»	—.—

P. VALUSSI *Direttore responsabile*
C. GIUSSANI *Comproprietario*

Comunicato.

Egregio sig. Direttore,

A scanso d'erronee interpretazioni nel pubblico sulla visita alla mia Cantina praticata or sono pochi giorni da una Commissione sanitaria Municipale per riconoscere se nel vino esistesse qualche sostanza nociva, le unisco il Comunicato del Municipio, stesso accennante i rilievi Chimici di questo R. Istituto Tecnico, pregandola di volerlo inserire per esteso nel reputato di Lei Giornale.

Certo della sua gentilezza me le protesto con distinta stima

Udine, 26 maggio 1873.

Di lei devotiss.
G. Cozzi.

N. 5027

Municipio di Udine

li 26 maggio 1873

Al sig. Giovanni Cozzi
negoziante di vini fuori Porta Villalta - Udine

Si ha la compiacenza di comunicarle che la Direzione del R. Istituto Tecnico al quale va annessa questa Sezione Agraria, nelle sue indagini chimiche esperite sopra le due qualità di vino a Lei sequestrate e provenienti dai fratelli Giuseppe, Angelo Lolla di Broni, non poteva riconoscere la presenza di alcuna sostanza nociva od estranea alla composizione del vino normale.

Ciò riconosciuto, si sollecita questa rappresentanza Municipale di togliere a mezzo del suo incaricato sig. Antonio Degani, Ispettore di polizia urbana i suggelli stati apposti alle botti, rimettendone il vino contenuto, al libero commercio da questo momento.

Tanto a sua norma e direzione.

Il Sindaco
A. DI PRAMPERO

Annunzi ed Atti Giudiziarj

Udine 1873, Tipografia Jacob Colmegna.